

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 8 LUGLIO 2019

(proposta dei cittadini ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 dello Statuto della Città di Torino e secondo le procedure previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio Comunale, disciplinate dagli articoli 10 e 11 del "Testo Unico n. 297 delle Norme Regolamentari sulla Partecipazione, il Referendum, l'Accesso, il Procedimento, la Documentazione Amministrativa e il Difensore Civico")

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente SICARI Francesco, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	FOGLIETTA Chiara	MALANCA Roberto
AMORE Monica	FORNARI Antonio	MENSIO Federico
ARTESIO Eleonora	GIACOSA Chiara	NAPOLI Osvaldo
AZZARÀ Barbara	GIOVARA Massimo	POLLICINO Marina
BUCCOLO Giovanna	GOSETTO Fabio	RICCA Fabrizio
CANALIS Monica	GRIPPO Maria Grazia	RUSSI Andrea
CARRETTA Domenico	IARIA Antonino	SGANGA Valentina
CARRETTO Damiano	IMBESI Serena	TEVERE Carlotta
CHESSA Marco	LAVOLTA Enzo	TISI Elide
CURATELLA Cataldo	LO RUSSO Stefano	TRESSO Francesco
FASSINO Piero	LUBATTI Claudio	VERSACI Fabio
FERRERO Viviana	MAGLIANO Silvio	

In totale, con il Presidente, n. 36 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: DI MARTINO Antonietta - FINARDI Roberto - LEON Francesca Paola - MONTANARI Guido - PISANO Paola - ROLANDO Sergio - SCHELLINO Sonia - UNIA Alberto.

Risultano assenti, oltre alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consigliere e i Consiglieri: MONTALBANO Deborah - MORANO Alberto - PAOLI Maura - ROSSO Roberto.

Con la partecipazione del Segretario Generale SPOTO dr. Mario.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO, PER LA GIUNTA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, CHE PROMUOVANO IL SUPERAMENTO DEI CAMPI NOMADI NELLA CITTÀ DI TORINO E LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO DA FUMI TOSSICI, NOCIVI ALLA SALUTE DEI CITTADINI, E DA IMMONDIZIA RIVERSATA LUNGO IL FIUME STURA.

Le "Linee programmatiche 2016-2021" per il Governo della Città di Torino, presentate dalla Sindaca Chiara Appendino il 19 luglio 2016, durante la prima riunione del nuovo Consiglio Comunale, e successivamente approvate, costituiscono i fondamentali indirizzi operativi per l'Amministrazione Comunale.

La verifica della loro attuazione rientra nelle competenze del Consiglio Comunale. Ma, ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 dello Statuto della Città di Torino e secondo le procedure previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio Comunale, disciplinate dagli articoli 10 e 11 del "Testo Unico delle Norme Regolamentari sulla Partecipazione, il Referendum, l'Accesso, il Procedimento, la Documentazione Amministrativa e il Difensore Civico" (n. 297), anche i cittadini possono presentare le proposte di deliberazione di iniziativa popolare aventi per oggetto esclusivamente materie di competenza del Comune che la legge attribuisce al Consiglio Comunale.

Questa è una proposta di deliberazione il cui oggetto rientra nelle competenze del Consiglio Comunale. Per meglio comprenderne il significato è utile richiamare, qui di seguito, alcuni punti significativi delle "Linee programmatiche 2016-2021", presentate dalla Sindaca Chiara Appendino, alle quali la deliberazione fa riferimento, che prevedono:

- la tutela della sicurezza dei cittadini, delle loro famiglie, dei loro beni, della loro quotidianità contrastando ogni forma di illegalità:
 - avendo una visione moderna della sicurezza, dell'impiego degli organi di polizia e dell'uso delle nuove tecnologie;
 - costruendo reti di intervento credibili, efficaci e complete;
 - controllando il territorio con azioni dirette contro i fenomeni criminali;
 - contrastando il degrado urbano, regolando la viabilità;
 - controllando capillarmente il rispetto delle regole;
- fornire alle persone strumenti concreti per giocare un ruolo attivo nell'esercizio dei loro diritti fondamentali: diritto al cibo, alla casa, all'educazione, alle pari opportunità e alla salute. In merito alla salute:
 - il Sindaco, garante della salute dei cittadini e massima autorità sanitaria locale, può esercitare tale funzione sviluppando in tutte le politiche della Città azioni capaci di produrre salute che possano essere realmente misurabili, utilizzando strumenti adeguati di Verifica d'impatto sulla Salute delle zone particolarmente critiche e inquinate, con indagini epidemiologica, e individuando, attraverso la modalità partecipata, le priorità su cui intervenire;
- il superamento dei campi nomadi come luogo di emarginazione sociale:
 - applicando politiche di costante monitoraggio effettuate dal Reparto Informativo Minoranze Etniche della Polizia Municipale (e dall'ASL);
 - conoscendo le dinamiche sociali presenti nelle varie aree in cui i nomadi sono ubicati;
 - programmando forme di integrazione tramite il coinvolgimento e la

scolarizzazione;

- reprimendo i soggetti colpevoli di condotte criminose e reiterate, allontanandoli dalla città.

Le suddette Linee Programmatiche sono state ulteriormente integrate dalla mozione n. 52 approvata in Consiglio Comunale in data 8 maggio 2017 avente ad oggetto: "Operazioni per il superamento delle baraccopoli rom". Inoltre, con deliberazione del Consiglio Comunale del 4 aprile 2018 (mecc. 2017 03392/019) è stato approvato il "Regolamento delle aree sosta attrezzate per rom e sinti" (n. 379) con il quale si è voluto regolamentare il rilascio dei nulla osta alla sosta nelle aree attrezzate per Rom e Sinti, mentre con deliberazioni della Giunta Comunale del 15 febbraio 2018 (mecc. 2018 00539/019), del 24 luglio 2018 (mecc. 2018 03210/019) e del 12 novembre 2018 (mecc. 2018 05285/019) sono state approvate le macrofasi e l'articolazione interna del "Progetto Speciale CAMPI NOMADI", struttura organizzativa che l'Amministrazione Comunale ha voluto darsi per coordinare le azioni dei vari Servizi interessati.

Vivere sicuri, senza paura, in zone eco-sostenibili, dove i rifiuti non vengono inceneriti in maniera incontrollata in roghi, che emettono gas e particelle che colpiscono la salute umana, è una normale e legittima esigenza di ogni persona. E chi governa una città - quale che sia il colore politico della maggioranza - ha il dovere di garantire ai cittadini la salvaguardia della salute e della loro sicurezza.

Per questi motivi l'Amministrazione Comunale considera una priorità della sua azione amministrativa la sicurezza e la salute dei cittadini che dovrà essere perseguita attraverso:

- il rafforzamento dell'Ufficio minoranze etniche;
- l'aumento della progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione/repressione (anche in riferimento all'articolo 7 dei regolamenti comunali n. 221 e n. 379) in ambiti specifici individuati attraverso una capillare mappatura delle criticità territoriali;
- la creazione, in tempi rapidi, di un "Tavolo stabile di confronto e collaborazione" permanente, di programmazione ed analisi delle criticità territoriali tra Città Metropolitana, Comune, Circoscrizioni 6 e 5, Regione, Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Società Civile, includendo le Associazioni e i Comitati dei Cittadini, mantenendo la Polizia Municipale come organismo pubblico cittadino di "attivazione privilegiata";
- la cooperazione con Forze dell'Ordine e Magistratura;
- il rafforzamento dell'azione dei Vigili Urbani, nel presidio del territorio cittadino, anche assegnando ad altro personale le funzioni amministrative;
- l'estensione di sistemi tecnologici di sorveglianza, monitoraggio e controllo del territorio cittadino e dei luoghi critici;
- il contrasto allo spaccio di droga e ai traffici illeciti;
- l'attuazione del "Protocollo Nomadi" concordato con il Ministero degli Interni, Regione, Provincia ed Enti Locali, assicurando alla popolazione Rom i diritti riconosciuti dalle

leggi e dalle Convenzioni internazionali. Ma ricordando che sicurezza dei cittadini significa anche rispetto della legalità, osservanza delle leggi, trasparenza nelle decisioni, rispetto dei cittadini, primato del bene comune. Ciò è valido per tutti, indistintamente;

- la piena applicazione alle Direttive europee per il superamento delle forme di ghettizzazione, e il progressivo smantellamento dei "Campi Nomadi" formali e informali.

Tutti questi indirizzi rischiano di rimanere tali per gran parte del territorio delle Circoscrizioni Amministrative 6 e 5 se l'Amministrazione Comunale non si adopera per renderli velocemente concreti.

Le Circoscrizioni Amministrative della zona nord di Torino vivono, ormai, da oltre un trentennio una situazione di forte disagio e di continua conflittualità dovute soprattutto alla presenza, sul loro territorio, oltre a tre campi Rom autorizzati, di tanti campi abusivi in cui molti occupanti delinquono regolarmente con furti, intimidazioni, favoreggiamento della prostituzione, eccetera.

Con lo spostamento del campo nomadi dell'Arrivore in quello regolare di via Germagnano, avvenuto alcuni anni fa, si è registrata, inizialmente, una situazione di sensibile miglioramento che però è durata pochissimo perché è quasi subito ripresa e con più forza la presenza massiccia di nomadi in campi abusivi realizzati (soprattutto, ma non solo) sia nell'area di via Germagnano che lungo le sponde del torrente Stura.

Ma questi campi abusivi oltre a rappresentare un grave problema di sicurezza, presentano una condizione sanitaria, che, oltretutto, interessa un numero rilevante di bambini costretti a vivere in una condizione disumana, non più tollerabile.

Lungo le sponde della Stura, gli insediamenti sono diventati gigantesche discariche incontrollate e i topi che assediano i campi aggrediscono di notte i bambini. Il rischio di malattie nelle baracche e nelle zone limitrofe è drammaticamente reale.

Le attività che si svolgono in questi campi abusivi sono sottratte a qualsiasi controllo e le attività illegali sia all'interno che all'esterno di essi sono drasticamente aumentate.

Nei quartieri Barca-Bertolla, lungo corso Vercelli e corso Giulio Cesare, Falchera, Pietra Alta, Villaretto, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, strada dell'Aeroporto i cittadini hanno paura per i troppi furti subiti e persino i lavoratori di AMIAT e del canile sono costantemente a rischio di aggressioni. Tutta la zona nord, quotidianamente, subisce i miasmi da combustione, nocivi alla salute, irrespirabili e cancerogeni.

La situazione sociale, che dura ormai da anni, è giunta al limite della sopportabilità e può sfociare in ogni momento in atti di intolleranza.

A nulla sono valsi, a tutt'oggi, i numerosi appelli rivolti dai comitati di cittadini direttamente coinvolti, dal Consiglio della Circoscrizione 6 e della Circoscrizione 5 alle varie Istituzioni ed alle Autorità competenti per il superamento dei campi nomadi a cominciare da quelli abusivi e per riportare un clima di serenità nel territorio.

Occorre, invece, che l'Amministrazione Comunale e le altre Autorità competenti si impegnino con urgenza a:

- a) pianificare il superamento dei campi nomadi abusivi, ponendo inizialmente, dove possibile, la chiusura dell'accesso a detti campi ai veicoli commerciali;
- b) intervenire, ove possibile, secondo il principio dell'accoglienza, con l'allontanamento di coloro che non rispettano le regole e la legalità (anche e non solo in riferimento all'articolo 8 del regolamento comunale n. 379);
- c) avviare un'interlocazione per ricollocare nuclei familiari presso aree della città e dei Comuni piemontesi, che si rendano disponibili all'accoglienza, possibilmente in piccole soluzioni abitative che privilegino l'integrazione col territorio e la verifica del rispetto delle regole di vita comune;
- d) individuare i responsabili (incluso tutta la filiera: chi produce i rifiuti e ne chiede lo smaltimento illegale, chi li carica e scarica illegalmente, chi li brucia provocando fumi tossici) ai quali chiedere gli eventuali danni (da stimare), subiti dalla Città di Torino e dai residenti, per disastri ambientali, danni alla salute e illegalità;
- e) ammettere, tra i partecipanti al Tavolo Rom di cui alla deliberazione della Giunta Comunale del 31 luglio 2012 (mecc. 2012 04167/019) un Rappresentante Delegato o una Delegazione dei presentatori della proposta di deliberazione di iniziativa popolare;
- f) verificare periodicamente, anche attraverso la convocazione di sedute di Commissione Consiliare tematiche, le azioni e gli interventi realizzati invitando i presentatori della proposta di deliberazione di iniziativa popolare e le Circoscrizioni interessate.

Per tutte le ragioni esposte in narrativa, che costituisce parte integrante della deliberazione, e per prevenire iniziative dei cittadini che potrebbero assumere caratteri incontrollati che potrebbero arrivare ipoteticamente anche alla violenza.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
regolarità tecnica come da allegato (all. 1 - n.);

procede alla votazione del provvedimento, comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta, nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Carretta Domenico, Foglietta Chiara, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lubatti Claudio

PRESENTI 32

VOTANTI 30

ASTENUTI 2:

Napoli Osvaldo, Ricca Fabrizio

FAVOREVOLI 30:

Albano Daniela, Amore Monica, Artesio Eleonora, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Canalis Monica, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Fassino Piero, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, Grippo Maria Grazia, Iaria Antonino, Imbesi Serena, Lo Russo Stefano, Magliano Silvio, Malanca Roberto, Mensio Federico, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Tisi Elide, Tresso Francesco, Versaci Fabio

Per l'esito della votazione che precede il Presidente dichiara che il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di adottare le linee di indirizzo in oggetto, rivolte alla Giunta e all'Amministrazione Comunale, che escludono qualsiasi ipotesi di realizzazione di ulteriori Campi Nomadi o di ampliamento degli attuali nelle Circoscrizioni Amministrative 6 e 5 e in genere in tutta la città di Torino;
- 2) di programmare concrete azioni tese a realizzare i punti a), b), c), d) ed e) contenuti nella parte narrativa:
 - a) attuare il superamento dei campi nomadi abusivi, ponendo inizialmente, dove possibile, la chiusura dell'accesso a detti campi ai veicoli commerciali;
 - b) intervenire, ove possibile, secondo il principio dell'accoglienza, con l'allontanamento di coloro che non rispettano le regole e la legalità (anche e non solo in riferimento all'articolo 8 del regolamento comunale n. 379);
 - c) avviare un'interlocuzione per ricollocare nuclei familiari presso aree della città e dei Comuni piemontesi, che si rendano disponibili all'accoglienza, possibilmente in piccole soluzioni abitative che privilegino l'integrazione col territorio e la verifica del rispetto delle regole di vita comune;
 - d) individuare i responsabili (includendo tutta la filiera: chi produce i rifiuti e ne chiede lo smaltimento illegale, chi li scarica illegalmente, chi li brucia provocando fumi tossici) ai quali chiedere gli eventuali danni (da stimare), subiti dalla Città di Torino e dai residenti, per disastro ambientale, danni alla salute e illegalità;
 - e) ammettere, tra i partecipanti al Tavolo Rom di cui alla deliberazione della Giunta Comunale del 31 luglio 2012 (mecc. 2012 04167/019) un rappresentante delegato

- o una delegazione dei presentatori della proposta di deliberazione di iniziativa popolare;
- f) verificare periodicamente, anche attraverso la convocazione di sedute di Commissione Consiliare tematiche, le azioni e gli interventi realizzati invitando i presentatori della proposta di deliberazione di iniziativa popolare e le Circoscrizioni interessate;
- g) prevedere che il Tavolo Rom, costituito ai sensi della deliberazione di Giunta Comunale del 31 luglio 2012, venga convocato almeno con cadenza trimestrale e aggiornato nella sua composizione onde garantirne la massima operatività.
- Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Parere regolarità tecnica come da allegato (allegato 1).

LA DIRIGENTE DI AREA
PROGETTO SPECIALE CAMPI NOMADI
F.to Merana

IL COMANDANTE
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
F.to Bezzon

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1.

IL SEGRETARIO
Spoto

In originale firmato:

IL PRESIDENTE
Sicari
